

# Trenord nel caos ancora per giorni

## Oggi torna il vecchio sistema ma "non ci sono garanzie che funzioni"

FRANCO VANNI

**C**ENTOTRENTA treni in transito in 24 ore. Vale a dire, meno di un decimo del traffico di 1.400 convogli previsto. È il bilancio della giornata di ieri sulle linee di Trenord, paralizzate dallo sciopero del sindacato Orsa, a cui i ferrovieri hanno aderito in massa, contro il nuovo contratto di lavoro che riduce le ore di riposo. Il sindacato di base chiede che il testo del contratto sia sottoposto «a un referendum fra i lavoratori, come successo in Fiat». Per tutta la giornata la stazione di Cadorna, principale snodo per il traffico locale su rotaie, è stata presidiata da addetti alla sicurezza, incaricati di dissuadere i viaggiatori dal raggiungere la banchina: «Non partono treni», «Oggi è tutto fermo», «Non sappiamo se ci siano bus per Saronno». L'unico collegamento garantito da pullman navetta è stato con l'aeroporto di

Malpensa. Per il resto, i 300mila passeggeri che in media scelgono la ferrovia nelle domeniche prima di Natale si sono dovuti arrangiare.

La giornata di stop delle corse di ieri non è che il punto apicale di una situazione di disagio che si trascina da una settimana e che è destinata a durare. Trenord informa che ritardi e cancellazioni di corse «potrebbero proseguire nei prossimi giorni, soprattutto nelle ore pomeridiane e serali». I problemi dipendono da errori nell'utilizzo del software Goal Trail acquistato da Trenord per rendere più efficiente la gestione dei turni dei macchinisti, entrato in funzione in un momento critico: a dicembre scatta infatti l'orario invernale e di recente è entrato in vigore il nuovo contratto per i 2.800 dipendenti Trenord che fanno muovere i treni. Il sistema non ha retto, provocando un tilt dagli esiti disastrosi. Oggi Trenord proverà a

tornare al vecchio sistema di definizione degli orari, con l'associazione fra treni e conducenti fatta manualmente. «Non c'è garanzia che il tentativo funzioni», mette in guardia l'azienda, per non creare false aspettative fra i 700mila pendolari abbonati, già sul piede di guerra. Il rischio è che i disagi possano perdurare fino a domenica: i turni dei macchinisti sono stabiliti di due settimane in due settimane e la nuova programmazione scatterà il prossimo lunedì 24 dicembre.

Per tutta la giornata di ieri decine di viaggiatori disinformati si sono accalcati nell'atrio di Cadorna, chiedendo informazioni su come fosse possibile tornare a casa. Per lo più si è trattato di persone arrivate dall'aeroporto di Linate, o in metrò dalla stazione Centrale, senza un'idea su come tornare a casa. «Devo raggiungere Laveno, sono arrivata da Roma in aereo, non avevo idea ci fosse lo sciopero», dice Monia,

trascinando un trolley. «Speravo di riuscire a prendere il treno per Camnago delle 17.23 — sbotta Sandro, esausto dopo un viaggio in treno da Messina — mio fratello mi ha letto l'orario e mi sono fidato». Monia e Sandro, come tanti altri, hanno finito per ripiegare sui pullman pubblici. Anche loro probabilmente chiederanno conto a Trenord per il danno subito, come i molti pendolari che già stanno intentando una class action contro la società. Prosegue intanto l'indagine interna di Trenord per accertare le responsabilità dei disagi di questi giorni. Dario Balotta, responsabile Trasporti per Legambiente Lombardia, attacca: «L'indagine è stata affidata al direttore operativo e al responsabile del caos di questi giorni». La società smentisce: la commissione d'inchiesta, al lavoro per la fase istruttoria, risponde al cda e non comprende dirigenti operativi.

Ieri fermi nove convogli su dieci per la protesta del sindacato Orsa. E oggi ricomincia il calvario dei pendolari

# Trenord paralizzata anche dallo sciopero



La stazione Cadorna deserta, ieri, per lo sciopero del sindacato Orsa

CENTOTRENTA treni in transito in 24 ore: meno di un decimo dei 1.400 convogli previsti. È il bilancio di ieri sulle linee di Trenord, paralizzate dallo sciopero dei ferrovieri contro il contratto che riduce le ore di riposo. Oggi Trenord proverà a tornare al vecchio sistema di composizione dei turni orari, dopo che quello computerizzato ha provocato ritardi e cancellazioni. I disagi potrebbero durare fino a domenica.

FRANCO VANNI A PAGINA V